

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9.10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 22 giugno 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasei.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1296: Riforma dell'ordinamento giudiziario (approvato dal Senato) (4636-bis ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 16 giugno scorso è stato approvato l'articolo 1 del disegno di legge.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, nel formulare la richiesta che la votazione di alcune proposte emendative presentate dalla sua parte politica nonché la votazione finale del provvedimento abbiano luogo a scrutinio segreto, chiede di conoscere l'orientamento della Presidenza in merito a tale richiesta, alla luce della presumibile posizione della questione di fiducia da parte del Governo, rilevando peraltro che il ricorso a tale strumento è precluso dal comma 4 dell'articolo 116 del regolamento nel caso di votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, rilevato preliminarmente che il comma 4 dell'articolo 116 del regolamento esclude la posizione della

questione di fiducia solo nei casi in cui la votazione per scrutinio segreto sia obbligatoriamente prescritta, osserva che la Presidenza si riserva di valutare l'ammissibilità di eventuali richieste di voto segreto formulate con riferimento a singole proposte emendative, precisando peraltro che la posizione della questione di fiducia alla quale ha fatto riferimento il deputato Boccia non è stata ancora formalizzata dal Governo.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

FILIPPO MANCUSO, nel sottolineare l'esacerbato clima di contrapposizione politica in cui si svolge l'esame del delicato provvedimento recante la riforma dell'ordinamento giudiziario, che potrebbe comportare significative conseguenze anche sulla legislazione delegata, invita il Governo ad una seria riflessione sulla gravità di un'eventuale posizione della questione di fiducia su una materia che incide sulle prerogative della magistratura e sulle istituzioni democratiche del Paese.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel ritenere che le disposizioni recate dall'articolo 2 del disegno di legge in esame, nel testo della Commissione, siano propedeutiche alla separazione delle carriere, della quale paventa i rischi sotto il profilo della funzionalità dell'ordinamento giudiziario, esprime forti perplessità sul previsto sistema di valutazione della professionalità dei magistrati e sottolinea che la riforma del sistema giudiziario non deve essere occasione di scontro tra poteri dello Stato.

GIUSEPPE FANFANI, premesso che una riforma epocale dell'ordinamento giudiziario, quale quella delineata nel disegno

di legge di delega in esame, avrebbe dovuto trovare un'ampia condivisione tra le forze politiche, sottolinea la particolare gravità della scelta dell'Esecutivo di ricorrere alla posizione della questione di fiducia, che appare offensiva nei confronti del Parlamento, e ribadisce il giudizio negativo sul provvedimento in esame.

ANTONIO LEONE, lamentata la pregiudiziale contrarietà delle forze politiche di opposizione ad un provvedimento legislativo di riforma dell'ordinamento giudiziario, giudica strumentali le critiche rivolte al Governo in ordine all'eventuale ricorso alla questione di fiducia; manifesta, quindi, l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in esame.

ANTONIO BOCCIA sottolinea la gravità del ricorso alla questione di fiducia da parte dell'Esecutivo allo scopo di impedire l'esame delle proposte emendative presentate sia dall'opposizione sia dalla maggioranza, che, peraltro, atteso il contingentamento dei tempi, avrebbe potuto concludersi nella giornata odierna. Giudica inefficace, comunque, la riforma dell'ordinamento giudiziario delineata nel provvedimento in esame, in assenza dello stanziamento di risorse adeguate.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'emendamento 2.500 sostitutivo dell'articolo 2 e soppressivo dei restanti articoli del disegno di legge, preannunciando altresì l'intenzione di porre la questione di fiducia sulla sua approvazione.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia distribuito il testo dell'emendamento 2.500 del Governo, osservando che la posizione della questione di fiducia impedisce alla Camera di discutere dell'assetto di uno dei poteri centrali della democrazia e del sistema politico-istituzionale italiano. Ritiene altresì che la scelta dell'Esecutivo di porre la questione di fiducia sia motivata dalle divisioni esistenti all'interno della maggioranza.

PRESIDENTE avverte che il testo dell'emendamento 2.500 del Governo sarà posto in distribuzione non appena concluso il vaglio di ammissibilità da parte della Presidenza, per consentire il quale sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 12,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE avverte che la Presidenza ha ritenuto ammissibile l'emendamento 2.500 del Governo, nel testo consegnato dal Governo con una modifica successivamente apportata.

Avverte altresì che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, in considerazione dell'elevato numero di proposte emendative presentate, a nome del Governo, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento 2.500 del Governo.

PRESIDENTE preannunzia che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata alle ore 13.

Rinvia quindi il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI chiede alla Presidenza di riconsiderare la decisione di non consentire la discussione della sua mozione concernente la drammatica condizione nel Sudan, sottoscritta da quasi tutti i gruppi parlamentari, congiuntamente agli altri documenti di indirizzo vertenti sulla medesima materia.

UGO INTINI, lamentato l'eccessivo ricorso del Governo alla questione di fiducia, ritiene che la scelta compiuta dall'Ese-

cutivo sia dovuta alle significative divergenze esistenti tra le forze politiche della maggioranza.

ANTONIO BOCCIA stigmatizza le motivazioni addotte dal Governo per porre la questione di fiducia, che giudica offensive del Parlamento.

Rilevato, inoltre, che i presunti brogli elettorali denunciati dal Presidente del Consiglio hanno gettato un forte discredito sulle istituzioni, invita il Presidente della Camera a pronunciarsi autorevolmente sulla questione.

FILIPPO MANCUSO ritiene che la deprecabile decisione del Governo di ricorrere alla questione di fiducia sia lesiva delle prerogative delle istituzioni parlamentari, anche in considerazione della particolare complessità della proposta emendativa sulla cui approvazione essa è stata posta.

RENZO INNOCENTI, nel rilevare le falsità delle motivazioni addotte dal rappresentante del Governo per giustificare la posizione della questione di fiducia, considerato il contingentamento dei tempi per l'esame del provvedimento, sottolinea che la decisione dell'Esecutivo lede le prerogative parlamentari e conferma le lacerazioni esistenti all'interno della maggioranza, uscita sconfitta nelle recenti consultazioni elettorali.

PIER PAOLO CENTO, a nome dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, esprime sentimenti di indignazione nei confronti della scelta dell'Esecutivo di porre la questione di fiducia, che ritiene emblematica della crisi che investe, anche in termini di consenso elettorale, le forze politiche della maggioranza.

MARCO RIZZO, nell'esprimere lo sdegno dei deputati della componente politica dei Comunisti italiani del gruppo Misto sulla posizione della questione di fiducia, sottolinea che la scelta dell'Esecutivo dimostra lo sfaldamento della maggioranza.

ANTONIO LEONE sottolinea il carattere non veritiero delle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, anche in considerazione dell'atteggiamento ostruzionistico da essi assunto nel corso dell'esame — peraltro adeguatamente approfondito — del disegno di legge recante la riforma dell'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE, osservato preliminarmente che le motivazioni adottate dal Governo per la posizione della questione di fiducia non rilevano ai fini di un eventuale sindacato da parte della Presidenza della Camera su un atto che rientra nelle prerogative costituzionali dell'Esecutivo e che in quanto tale può essere oggetto di censura solo sul piano politico, fa presente di aver tempestivamente informato il Governo della richiesta del deputato Boccia in ordine ad un chiarimento sui presunti brogli elettorali denunciati dal Presidente del Consiglio, vicenda rispetto alla quale peraltro il Presidente della Camera non ha alcuna competenza.

Espresso altresì apprezzamento per l'impegno del sottosegretario Boniver nella regione del Darfur in Sudan, ritiene di poter accedere alla richiesta del deputato Giachetti, affinché il suo documento di indirizzo possa essere discusso congiuntamente agli altri concernenti la drammatica situazione di quella regione del continente africano.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 13,55.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea nella seduta di domani, anche a seguito della posizione della questione di fiducia sull'emendamento 2.500 del Governo. (*vedi resoconto stenografico pag. 21*).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 5086, 5087 e 5088, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge nn. 156, 158 e 160 del 2004.

I suddetti disegni di legge sono assegnati, in sede referente, rispettivamente, alle Commissioni XII; II; alle Commissioni III e IV riunite, nonché al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sostituzione di un componente supplente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e presso l'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO).

(Vedi resoconto stenografico pag. 22).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 22).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 30 giugno 2004, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 23).

La seduta termina alle 14.